

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica serba

Il contributo italiano è stato destinato a coprire i costi di gestione di 22 voli charter con aerei IL 76, per un trasporto complessivo di 660 tonnellate pari ad un terzo del trasporto totale effettuato da tutto il ponte aereo. I generi principali trasportati con il ponte aereo sono stati di tipo alimentare e di prima assistenza; la distribuzione secondaria dei soccorsi è stata effettuata dalla Croce Rossa della RFY. L'iniziativa UNHCR ha permesso di assistere per un mese circa 60.000 persone.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: assistenza - beni di primo soccorso

***Titolo:* Assistenza igienico-sanitaria ai gruppi più vulnerabili di profughi provenienti dalla Krajina**

Importo complessivo: Lit. 1.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNHCR

Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica serba

La cooperazione italiana ha dato supporto a UNHCR per le attività di assistenza e ricovero dei profughi della Repubblica Federale di Yugoslavia. Il primo settore di intervento ha contribuito all'assistenza urgente e di prima sistemazione dei 40.000 rifugiati provenienti dalla Krajina che non avevano la possibilità di essere accolti in famiglie o centri collettivi pre-esistenti. Il secondo settore di intervento copre il 45% di un programma urgente di assistenza igienico-sanitaria, mentale e nutrizionale dei gruppi più vulnerabili dei profughi.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: generi di primo soccorso

***Titolo:* Ponte aereo Ancona-Belgrado per trasporto beni di primo soccorso**

Importo complessivo: US\$ 850.000 di beni e Lit. 100.000.000 per voli effettuati

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica serba

Parallelamente al finanziamento UNHCR per il ponte aereo Ancona-Belgrado, è stata effettuata una azione di supporto diretto con 4 voli di C130 e 4 voli di G222 dell'aeronautica militare per incrementare il trasporto dei beni UNHCR e del Governo italiano da Ancona, dal deposito DHA di Pisa (quest'ultima, per circa 90 ton. ed un valore di beni complessivo di circa US\$ 850.000).

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: aiuti alimentari

Titolo: Forniture 1995 di «supplementary feeding» integrative degli aiuti alimentari umanitari a favore delle fasce più vulnerabili delle popolazioni

Importo complessivo: Lit. 900.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: PAM

Controparte locale:

L'invio degli alimenti di base avviene in maniera discontinua ed insufficiente per coprire con regolarità i bisogni più elementari della popolazione infantile, degli anziani, dei malati e degli indigenti. Il contributo al PAM per la fornitura di alimenti integrativi serve a garantire livelli minimi nutrizionali alle categorie più vulnerabili della popolazione. Il PAM effettua regolarmente acquisti di alimenti integrativi tenuto conto delle carenze del momento; attraverso il «situation report» il PAM fornisce periodicamente un prospetto sulle disponibilità alimentari.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: beni di primo soccorso

Titolo: Interventi di soccorso a favore degli sfollati serbo-bosniaci nella regione di Banja Luka

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000 (in esaurimento)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CICR

Controparte locale: Croce Rossa Repubblica Federale di Yugoslavia (RFY)

Il Governo italiano, individuando nel CICR l'organizzazione più idonea a svolgere sul campo un'efficace azione di assistenza, ha deciso di contribuire urgentemente al piano di azione per l'inverno; il contributo italiano è stato immediatamente utilizzato per l'acquisto e la distribuzione sul terreno di rotoli di plastica per la copertura dei tetti e la schermatura delle finestre degli alloggi e degli edifici abbandonati in cui hanno trovato riparo nuclei familiari di sfollati. Sono state anche fornite candele per sopperire alla mancanza di elettricità, serbatoi di plastica per l'uso di acqua potabile

ed almeno parte delle coperte necessarie; il tempo per l'attuazione del programma era di 1 mese.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: socio-sanitario, vestiario

Titolo: Assistenza a bambini rifugiati dalla Krajina

Importo complessivo: Lit. 700.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Commissariato per i rifugiati della Repubblica Serba

Tramite l'Antenna Emergenza DGCS a Belgrado è stata concordata con UNICEF, Commissariato per i rifugiati nazionale e Istituto di Sanità Pubblica della RFY, una iniziativa rivolta all'assistenza di 40.000 bambini profughi dalla Krajina in età scolare. Il programma fornisce abbigliamento invernale, prodotti igienico-sanitari, kits di emergenza contenenti farmaci e prodotti igienici in confezioni famiglia.

T U R C H I A

L'attività di cooperazione con la Turchia ha avuto inizio nel 1984, a seguito dell'affermarsi nel Paese di un governo democraticamente eletto. Essa ha avuto quale ultimo punto di riferimento la VI Commissione Mista del 1989, ed ha comportato stanziamenti fino a valori globali di 100 MLD di crediti d'aiuto e 60 MLD a dono (utilizzati solo parzialmente). Ulteriori interventi (per 155 MLD a credito) furono da parte italiana promessi nel 1990 nel quadro dell'impegno internazionale di sostegno ai Paesi colpiti dalle conseguenze economiche della guerra del Golfo. Essi sono stati peraltro successivamente drasticamente ridimensionati a seguito delle diminuzioni intervenute nelle risorse disponibili per la cooperazione allo sviluppo.

Tra le iniziative completate dal 1984 ad oggi:

- fornitura impianti di stoccaggio in 15 località;
- ricerche minerarie del Massiccio del Menderes;
- ospedale italiano di Istanbul (fornitura attrezzature creazione centro addestramento infermieri);
- sistema controllo traffico aereo;
- sistema computerizzato di alimentazione e mungitura bovini da latte;
- progetto di sviluppo dell'acquicoltura nella regione di Gulluk;
- costruzione mattatoio di Cankiri;
- costruzione elettrodotto Guskum-Temelli
- sviluppo allevamento di bovini da latte.

La situazione attuale è caratterizzata dai seguenti elementi:

- l'esaurimento del Programma di cooperazione in corso (previsto per il triennio 1990-1992). Sono attualmente in fase di conclusione gli ultimi interventi a dono, in larga misura concentrati nella città di Cankiri. Per alcuni di essi (risanamento idrogeologico urbano e trattamento delle acque reflue del macello) vi sono difficoltà nel completamento del progetto, essenzialmente a causa di mancata realizzazione delle opere civili di responsabilità turca. E' altresì in fase di ripresa il progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia affidato all'Istituto agronomico d'Oltremare.
- Il mancato utilizzo, da parte turca, della linea di credito già operativa (commodity aid di 38 MLD, per il quale non è stata ad oggi presentata nessuna proposta ricevibile di utilizzo) e il cui rinnovo è attualmente oggetto di negoziato.

La strategia di cooperazione avrebbe dovuto essere oggetto di revisione in occasione della Commissione Mista (che avrebbe dovuto tenersi a partire dal 1992 e che ha subito numerosi rinvii, richiesti sia da parte italiana che turca). Nei contatti preparatori è peraltro nel frattempo emerso l'accordo di fondo sull'opportunità di passare da una strategia di assistenza ad una partnership economica, esaurendo progressivamente gli interventi di cooperazione tradizionale, cominciando da quelli a dono.

Ciò in considerazione del rapido sviluppo economico della Turchia negli ultimi anni (che ne ha fra l'altro comportato l'ingresso nel novero dei Paesi donatori di APS) e del suo progressivo porsi quale partner commerciale privilegiato dell'Unione Europea. Nonostante le incertezze congiunturali del 1994 e 1995 e alcuni problemi strutturali, la Turchia conserva infatti nel lungo periodo considerevoli potenzialità economiche e rappresenta un mercato interessante per le nostre imprese.

In questo quadro gli interventi di cooperazione allo sviluppo cedono gradualmente il posto a quelli di cooperazione economico-commerciale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: agricoltura

Titolo: **Progetto di sviluppo della Pioppicoltura in Anatolia**

Importo complessivo: Lit. 14.625.000.000 - Lit. 4.411.670.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Intersada - Istituto Agronomico per l'Oltremare

Controparte locale: Ministero Agricoltura, Foreste e Affari Rurali

Il progetto aveva lo scopo di contribuire allo sviluppo forestale della Turchia attraverso il miglioramento genetico del pioppo, nonché la riabilitazione e la creazione di vivai e di impianti pilota. Durante il 1989 è stata avviata l'attività nell'area interessata dal progetto. E' stato predisposto un «master plan» quinquennale. Nel settembre 1989 è stata effettuata la consegna del primo lotto di macchine, parti di ricambio, attrezzature e materiali previsti dal contratto. Si sono svolti, quindi, in Turchia due corsi di formazione sulle tecniche e sulla meccanizzazione per i vivai di pioppi. E' stato infine organizzato uno «stage» in Italia per personale turco.

Nel novembre 1990 è avvenuta la consegna del secondo lotto di macchine, attrezzature e materiali.

Nel corso del 1991 sono proseguite le normali attività culturali nei vivai e nelle piantagioni con la partecipazione di tecnici ed esperti turchi. Sono state infine effettuate le operazioni di controllo e conteggio di fine stagione.

A causa di inadempimenti contrattuali da parte della Società INTERSADA, il contratto tra la Cooperazione e la predetta società è stato recisso. A seguito di accordi con le competenti Autorità turche per la riformulazione ed il riavvio delle attività del programma, il medesimo è stato affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze. Lo IAO, dopo le avvenute autorizzazioni amministrative, dovrebbe riprendere entro breve le attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata - diretta

Settore: sanità

Titolo: **Ristrutturazione dell'Ospedale di Cankiri**

Importo complessivo: Lit. 2.621.000.000

Fondi in loco: dono

Tipologia: dono

Ente esecutore: SICE - DGCS

Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa, approvata nel corso della III Riunione della Commissione Mista del 1985, riguardava il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Cankiri attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, l'aggiornamento e la specializzazione in loco di personale sanitario turco.

Nel 1989 vennero regolarmente fornite dalla Società SICE le apparecchiature elettromedicali, ma il progetto venne sospeso per la mancata realizzazione da parte del Municipio di Cankiri delle necessarie opere infrastrutturali.

Inoltre, discostandosi dal progetto originario, il Comune di Cankiri decise di costruire un nuovo padiglione — anziché provvedere alla ristrutturazione di quello esistente — per ospitare le nostre apparecchiature (il nuovo padiglione è stato ultimato nel 1993). A causa dei notevoli ritardi verificatisi e della lunga giacenza dei macchinari senza che si potesse procedere al loro collaudo, la SCIE richiese alla Cooperazione lo stanziamento di ulteriori fondi per effettuare il controllo e l'installazione delle apparecchiature.

La DGCS decise quindi di risolvere il contratto con la SICE e di provvedere in gestione diretta al completamento del programma.

Nel 1994 è stato deliberato lo stanziamento di Lit. 494.000.000, di cui 350.000.000 per un fondo «in loco», per il completamento del Progetto.

Nel corso del 1995, in occasione di diverse missioni della DGCS, è stato possibile procedere al montaggio ed alla messa in funzione di diverse apparecchiature che da tempo erano rimaste giacenti. Si sono avuti anche interventi tecnici della Philips per il montaggio della macchina Raggi X, nonché della «Sordina SpA» per le sterilizzatrici. Le sale operatorie sono state messe in grado di funzionare, e la missione di una infermiera ferrista da sala ha permesso il monitoraggio delle strumentazioni disponibili e la formazione del personale.

Sempre nel '95 si è effettuato un primo tentativo di gara, senza successo, per l'assegnazione dei servizi di manutenzione delle diverse apparecchiature a società specializzate turche, e si sono inoltre predisposti gli atti di gara per le forniture di apparecchiature medicali e di materiali vari, richieste dal Direttore dell'Ospedale per rendere interamente operativo il reparto italiano.

Con il perfezionamento delle predette procedure concorsuali, che dovrebbe avere luogo nei mesi prossimi, il progetto per il potenziamento dell'Ospedale di Cankiri sembra quindi avviato a conclusione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: ambiente

Titolo: Impianto per le acque reflue per il macello di Cankiri

Importo complessivo: Lit. 1.058.000.00

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Finesport Engineering

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della IV Riunione della Commissione Mista bilaterale del 1989, costituiva un ampliamento del programma per la costruzione del

macello municipale di Cankiri, con l'estensione del finanziamento anche alla componente dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

Le opere civili, di responsabilità della Municipalità di Cankiri (che avrebbero dovuto iniziare l'1.7.91), a tutt'oggi sono state eseguite solo in minima parte.

Nel 1995, nonostante i solleciti da parte dell'Ambasciata e le visite effettuate in loco, non si sono avuti progressi per il progetto del Mattatoio che, terminato e collaudato, non può funzionare in quanto da parte turca non sono state effettuate le opere civili, gli allacciamenti e le pose necessarie, per realizzare l'impianto di trattamento delle acque di scolo del macello stesso.

Sono state effettuate pressioni sulle Autorità turche perché si possa giungere con ogni urgenza alla realizzazione dei predetti lavori (il cui costo sarebbe del resto limitato) al fine di permettere la messa in funzione del mattatoio che, secondo i progetti originari, oltre ad essere utilizzato per la macellazione, imprimerebbe anche uno stimolo ad altre attività economiche della Municipalità (concia delle pelli, industria alimentare, ecc.).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: ambiente

Titolo: Risanamento idrogeologico della città di Cankiri

Importo complessivo: Lit. 3.870.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ismes - Cavagnis Costacurta

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della III Riunione della Commissione Mista del 1985, riguardava lo studio di sistemazione idrogeologica del territorio della città di Cankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, che comprendeva anche lo sviluppo del sistema fognario della città e la fornitura di un impianto di depurazione. Era prevista infine l'assistenza per l'avvio e la gestione dell'impianto per un periodo di sei mesi, ed il supporto tecnico per la costruzione di un lotto di fognature urbane.

Nell'agosto del 1989 la società ISMES consegnò alla Municipalità di Cankiri lo studio finale comprendente i progetti per la realizzazione delle opere dell'impianto di trattamento delle acque.

Nel 1990 l'impresa CAVAGNIS-COSTACURTA spedì alle Autorità municipali della città di Cankiri le attrezzature necessarie per l'esecuzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto del trattamento delle acque reflue.

Le opere civili di competenza della Municipalità di Cankiri a tutt'oggi non sono state eseguite.

I materiali italiani che erano stati a suo tempo consegnati alla Municipalità, hanno continuato a giacere inutilizzati, ed il MAE, in considerazione dell'eccessiva onerosità di una eventuale ripresa del progetto — assumendoci a nostro carico anche i lavori spettanti alla controparte — si è orientato per la conclusione del programma allo stato attuale.

Sono in corso contatti con le Autorità turche per formalizzare la consegna dei materiali per il loro reimpiego in altri progetti ambientali, eventualmente anche in altre Municipalità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: **Centro di formazione a Villa Tarabya**

Importo complessivo: Lit. 2.700.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Turkish International Cooperation Agency (TICA)

Il progetto del restauro di Villa Tarabya ad Istanbul (ex residenza estiva degli Ambasciatori di Italia in Turchia) era stato nel '93 e nel '94 prospettato all'interno di una iniziativa congiunta di cooperazione italo-turca (DGCS - Turkish International Cooperation Agency) per programmi di formazione a favore di PVS del Bacino del Mediterraneo, nonché delle Repubbliche Ex-URSS.

Nel 1995, anche in considerazione del lungo periodo previsto di concessione in uso della TICA dell'immobile (60 anni), si è cercato di studiare un'altra via che consentisse il sollecito restauro della proprietà ma, al tempo stesso, ne garantisse la permanenza nella piena disponibilità italiana.

Si è pertanto tentato di coinvolgere all'iniziativa del recupero di Villa Tarabya tutte le imprese e le Associazioni Italiane attive in Turchia, invitandole a partecipare ad una «Associazione degli Amici di Villa Tarabya» che potesse curare il restauro e quindi la gestione dell'immobile. Nonostante alcune disponibilità espresse a contribuire finanziariamente al restauro, rimane tuttavia il problema del successivo utilizzo e dell'onerosa manutenzione dell'immobile, di cui le imprese non possono farsi carico e per i quali anche il MAE ha comunicato di non disporre dei necessari capitoli di spesa.

Rimanendo pertanto di difficile attuazione l'ipotesi della predetta «Associazione» e non essendosi peraltro manifestato da parte turca interesse a realizzare il programma secondo lo schema a suo tempo concordato, l'orientamento della DGCS è quello di annullare l'iniziativa.

AMERICA LATINA
E CARAIBI

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

La eterogeneità delle situazioni congiunturali fra i principali Paesi latino-americani e l'andamento irregolare delle componenti economiche all'interno di ciascun Paese rendono approssimativa una valutazione globale dell'evoluzione economica dell'area nel 1995. Sintetizzando al massimo si può affermare che ad eccezione del Messico, che nel corso di quell'anno ha dovuto rimediare alle conseguenze della gravissima crisi finanziaria del dicembre '94 e dell'Argentina, che di quella crisi ha subito contraccolpi più di ogni altro Paese della regione, la situazione generale è stata caratterizzata da una crescita moderata e dalla permanenza dei problemi strutturali caratteristici dell'America meridionale: i rilevanti squilibri nella distribuzione del reddito nazionale, la concentrazione della ricchezza e l'estrema povertà della grande maggioranza della popolazione, l'elevato tasso di disoccupazione, lo sfruttamento irrazionale delle risorse naturali e il conseguente, drammatico degrado ambientale.

Limitando comunque l'analisi ai principali indicatori economici, si può affermare che nel complesso il PIL è aumentato di poco meno dell'1% contro il 3% dell'anno precedente. Tale percentuale, tuttavia, non riflette un andamento generale dato che in Venezuela, Cile e in quasi tutti i Paesi del Centro America l'attività economica è aumentata in misura molto maggiore, mentre risultati negativi hanno registrato i PIL del Messico (−7%), dell'Argentina (−3%) e dell'Uruguay (−1,5%). Miglior andamento si è verificato nel contenimento dell'inflazione, il cui tasso medio si è aggirato sul 25% (contro il 33% nel '94 e l'88% nel '93) ottenuto grazie alle misure di risanamento della finanza pubblica e alla politica monetaria restrittiva adottata conformemente alle raccomandazioni delle Istituzioni internazionali. Anche qui, tuttavia, si riscontrano forti differenze fra Paese e Paese: il successo più spettacolare si è avuto in Brasile, dove i prezzi al consumo sono aumentati di solo il 22% contro il 900% nel '94, mentre si è verificato l'opposto in Messico (+52% contro il 7% nel '94). Efficace è stata, in quasi tutti i Paesi, la politica di risanamento della finanza pubblica grazie all'aumento in termini reali delle entrate fiscali. Il commercio estero ha mostrato un andamento molto dinamico in termini di valore e di volume che si è tradotto in un aumento di oltre il 20% in ciascuna delle due correnti di traffico, risultato al quale hanno contribuito le politiche di liberalizzazione del commercio estero e di integrazione economica e l'aumento dei prezzi internazionali di alcune materie prime, quali il rame, lo stagno e il petrolio. Anche in tale settore si sono registrate notevoli differenze: le bilance commerciali dell'Argentina, Cile, Venezuela e Messico hanno mostrato notevoli saldi attivi, mentre la situazione opposta si è avuta in Brasile e Perù, ma nel complesso e per la prima volta dall'inizio della decade la regione non ha registrato un deficit commerciale. La bilancia dei pagamenti ha continuato a mostrare un saldo negativo soprattutto nelle partite correnti (34,5 miliardi di dollari) in parte compensato dalle entrate in conto capitale provenienti dal FMI, dagli USA e da altre fonti. L'indebitamento con l'estero è aumentato del 7,5% arrivando a 573 miliardi di dollari il cui servizio ha assorbito nell'anno considerato il 16,5% del valore delle esportazioni.

Nel 1995 la Cooperazione bilaterale italiana verso l'America Latina si è concentrata prevalentemente su iniziative aventi finalità sociali da realizzare attraverso

organizzazioni non governative, fermo restando l'impegno ad ultimare i progetti di sviluppo in corso. A seguito della riformulazione dei programmi di cooperazione su basi più aderenti al mutato panorama internazionale e ai progressi registrati nelle economie dei principali Paesi sud-americani che hanno limitato, in base alla normativa OCSE, le possibilità di ricorso ai crediti di aiuto sono state individuate nuove iniziative conformi ai nuovi orientamenti posti a base della nostra politica in tale settore: favorire lo sviluppo dell'imprenditoria privata, in particolare della piccola e media impresa, realizzare forme di collaborazione interuniversitaria che, facilitando l'acquisizione di tecniche di gestione e produzione, migliori la competitività delle imprese latino-americane e a finanziare progetti ad elevato contenuto sociale.

Fra i progetti bilaterali in corso, un decisivo progresso verso la ultimazione di una importante iniziativa è stato compiuto con la firma, nel dicembre 95, di un accordo con il quale è stata concessa una donazione di 19 miliardi di lire all'Argentina per il completamento di un programma di edilizia sociale nella città di Moron e Resistencia. Fra quelle di prossimo inizio è da ricordare il finanziamento con un credito di aiuto di 30 miliardi di lire della prima fase del progetto di adduzione di acqua potabile alla città di Cochabamba in Bolivia. Sempre nel 1995 sono stati stanziati 20 miliardi per nuove iniziative a dono da realizzare in Argentina, Cile e Brasile.

Sul canale multilaterale, infine, è stato concluso il progetto *PRODERE* realizzato attraverso l'*UNDP* con un finanziamento di 115 milioni di dollari con il quale si è contribuito al processo di pacificazione in Centro America facilitando il reinserimento dei rifugiati nei rispettivi Paesi di origine e contribuendo alla predisposizione delle infrastrutture sociali, economiche e amministrative nelle aree maggiormente colpite dalla lunga guerra civile. Il progetto, che ha suscitato l'unanime consenso dei Paesi beneficiari e dello stesso Segretario Generale delle Nazioni Unite, è stato realizzato secondo schemi operativi originali, i cui caratteri essenziali sono la partecipazione attiva delle popolazioni e la cooperazione decentrata, termine con il quale si indica il contributo apportato anche da Enti periferici e Comunità locali dei Paesi beneficiari, italiani ed europei. Un seguito a tale iniziative è rappresentato dal programma di sviluppo umano a livello locale in Centro America affidato all'*UNDP*, presso il quale è stato costituito un *Trust Fund* cui l'Italia ha deciso di contribuire con 4 miliardi di lire. Sempre sul canale multilaterale, è stato mantenuto costante il nostro appoggio finanziario alle varie iniziative in corso nell'area andina per la lotta contro la produzione ed il traffico di droga.

A R G E N T I N A

Il Governo di Carlos Menem, riconfermato nella sua carica nel maggio 1995, ha rilanciato le scelte di politica economica operate in precedenza con l'adozione di austere misure per il contenimento della spesa pubblica, il proseguimento di un massiccio programma di privatizzazioni, l'avvio di un piano di lotta all'evasione fiscale. Tuttavia il Paese ha risentito in maniera significativa dell'effetto «tequila» — determinato dalla grave crisi messicana — con forti riduzioni nel livello del PIL (-3%) ed in particolare della produzione industriale (-7%), il rialzo dei tassi di interesse, la fuga di capitali, la diminuzione dei consumi e un preoccupante aumento della disoccupazione che nel maggio del '95 ha raggiunto il tasso del $18,9\%$ in aggiunta al $12,6\%$ di sottoccupazione. Tale situazione ha permesso di mantenere il tasso di inflazione a livelli molto contenuti ($1,7\%$). Da rilevare anche che per la prima volta dal 1991 l'Argentina ha raggiunto nel corso dell'anno un saldo positivo nell'interscambio commerciale dovuto ad una riduzione delle importazioni e ad un significativo incremento delle esportazioni.

Benché il 1995 abbia segnato una battuta d'arresto della notevole espansione economica registrata nei quattro anni precedenti, le prospettive per l'immediato futuro si presentano positive dato che le conseguenze della crisi messicana sembrano riassorbite grazie alle drastiche misure prese dal Governo nel settore monetario e finanziario che hanno consentito al sistema bancario di superare i problemi provocati dal ritiro dei depositi e dalla fuga di capitali all'estero.

Tra i Paesi membri del DAC, l'Italia è stata, fino al 1993, il primo Paese donatore dell'Argentina con una erogazione complessiva fra crediti di aiuto e doni di oltre 1000 miliardi di lire. Nonostante la diminuzione del volume dei nostri aiuti negli ultimi due anni, dovuta al riorientamento geografico e al ridimensionamento quantitativo della nostra cooperazione, il 1995 è stato caratterizzato da eventi significativi per il rilancio del rapporto bilaterale italo-argentino: la visita del Ministro degli Esteri Agnelli a Buenos Aires nel marzo e lo svolgimento, nel dicembre, della VI Sessione dello SPAI (Segretariato Permanente Argentina-Italia). In tale occasione è stato concordato un «programma integrato di cooperazione tecnica «basato sulla integrazione delle azioni nelle aree della piccola e media impresa, della cooperazione universitaria e in campo sociale per la cui realizzazione è stato stanziato un importo di Lit. 8 miliardi.

Per i crediti di aiuto è stato annunciato il rinnovo della linea di credito di 20 miliardi di lire destinata al finanziamento di beni strumentali di origine italiana a sostegno delle piccole e medie imprese argentine. Sempre nella medesima occasione è stato sottoscritto da parte italiana e argentina un Protocollo per il completamento del programma di edilizia sociale nei cantieri di Moron e Resistencia che consentirà la conclusione di un progetto che nel corso della sua esecuzione aveva generato gravi problemi ad entrambe le Parti. L'accordo prevede il trasferimento della somma di Lit. 18,7 miliardi, stabilita in base ai parametri aggiornati dei costi di costruzione in Argentina, alla controparte locale che avrà piena responsabilità della esecuzione del programma.

Nel corso dell'anno sono giunte a conclusione 10 iniziative e per 21 sono proseguite le attività di realizzazione. Infine sono stati preselezionati 18 candidati al conseguimento di borse di studio offerte dal Governo italiano per la formazione specialistica in medicina.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: formazione

***Titolo:* Programma di cooperazione con l'Università di La Plata**

Importo complessivo: Lit. 3.055 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Università degli Studi di Siena

Controparte locale: Università Nazionale La Plata

L'iniziativa prevede la realizzazione di due Scuole di Specializzazione post laurea presso l'Università Nazionale di La Plata, volte alla formazione di docenti e di ricercatori.

Scuola di specializzazione in Discipline Bancarie

Nel corso dell'ultimo anno le attività della Scuola hanno subito una battuta di arresto dovuta anche ai numerosi cambiamenti nella Direzione della Scuola, all'abbandono di alcuni ricercatori e alla assenza di nuove iscrizioni e ciò anche a causa della congiuntura economico-finanziaria argentina che ha reso scarsamente appetibili le borse di studio offerte dalla Scuola e i salari previsti per i docenti. Si è quindi reso necessario riorganizzare l'intervento italiano su linee programmatiche diverse pur mantenendo gli stessi obiettivi previsti dalla Convenzione. A tale scopo nel dicembre 95 una missione dell'UTC si è recata in Argentina.

Scuola di specializzazione in Ambiente e Patologia Ambientale

Dopo alcune difficoltà iniziali, sono stati avviati i corsi di specializzazione e le attività previste che sono regolarmente proseguite nel corso dell'anno con grande soddisfazione dei responsabili argentini.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: energia

***Titolo:* Riabilitazione di quattro gruppi termoelettrici della centrale Costanera - Supervisione Enel**

Importo complessivo: Lit. 4.090 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Enel

Controparte locale: Ente di Gestione della Centrale (ex Segba)

Nell'ambito della riabilitazione della Centrale Costanera, svolta dalla Cooperazione italiana mediante un finanziamento a credito di aiuto (importo 54.000.000 US\$), sono state affidate all'ENEL le attività di supervisione lavori, assistenza tecnica e formazione del personale.

In particolare, l'ENEL dovrà verificare la qualità dei materiali forniti, la corretta esecuzione delle opere e definire il nuovo assetto strutturale e funzionale della Centrale alla luce dei miglioramenti apportati.

Il programma è iniziato alla fine del 1992 e si è concluso nel corso del 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: industria

***Titolo:* Progetto per il piano di ammodernamento della rete postale**

Importo complessivo: Lit. 6.618 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Elsag - Bailey

Controparte locale: Encotesa (già Encotel)

Il progetto, iniziato nel 1990, consiste nell'installazione di un sistema di automazione per lo smistamento delle buste fuori formato.

Nel corso del '92, la parte argentina ha completato le opere civili a suo carico, e la ELSAG ha provveduto alla spedizione ed installazione delle apparecchiature, oltre alla formazione dei tecnici locali.

Il sistema è stato installato e collaudato positivamente nel corso del 1993. Attualmente l'impianto funziona a pieno regime; il previsto periodo di assistenza tecnica si è concluso nel mese di settembre '93.

Il progetto si può considerare tecnicamente concluso nel 1994; nel corso del 1995, effettuato il collaudo finale, il progetto è stato formalmente consegnato alla controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: trasporti

***Titolo:* Fornitura ed installazione di un sistema Radar per l'area terminale dell'aeroporto di Mendoza**

Importo complessivo: Lit. 9.047 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Alenia (ex Selenia)

Controparte locale: Fuerza Aerea Argentina

La realizzazione del sistema radar è stata sollecitata dalle competenti Autorità argentine in quanto tale sistema era ritenuto indispensabile per la sicurezza del traffico aereo civile dell'aeroporto di Mendoza.

Nel corso del 1992 la controparte ha eseguito le opere civili previste e l'Alenia ha installato le attrezzature e provveduto all'assistenza tecnica ed alla formazione degli addetti locali.

Sono effettuati i corsi di istruzione presso l'Aeroporto di Cordoba ed eseguite le prove delle attrezzature fornite e sono state completate le attività di assistenza tecnica.

Nel corso del 1995 la controparte ha completato le attività di propria competenza, consentendo l'entrata in funzione delle apparecchiature installate.

Il progetto si è concluso nell'ottobre con la consegna formale alle Autorità.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: edilizia

Titolo: **Programma integrato di edilizia sociale (Psia)**

Importo complessivo: Lit. 82,6 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Bonifica SpA

Controparte locale: Governo Argentino, Segreteria della Presidenza della Nazione; Province di Buenos Aires, Chaco, Córdoba, Santa Fé, Tucumán

Il programma, deliberato nel 1989 quale componente del Programma Straordinario Italia-Argentina, prevedeva la costruzione di 5.150 alloggi popolari più cinque centri polivalenti, in dieci località diverse del Paese. Obiettivo principale del progetto era quello di offrire, grazie alla messa in attività di numerosi cantieri edili, concrete ed immediate possibilità di lavoro ad una vasta fascia di popolazione, che era pesantemente colpita dalla grave situazione economica e sociale creatasi in Argentina alla fine degli anni 80. L'assegnazione, poi, degli alloggi a riscatto avrebbe alimentato un fondo destinato a sua volta all'apertura di nuovi cantieri edili.

A seguito dell'evoluzione del quadro economico argentino e dell'aumento dei costi di costruzione, il programma venne ridimensionato, prevedendo la realizzazione di 2.500 alloggi e quattro centri polivalenti, su sei diverse località.

Effettuate le prime gare per l'appalto delle diverse opere, nel marzo '92 venne avviato il primo lotto di costruzioni nel comprensorio di Moron e nel settembre in quello di Resistencia.

A seguito delle controversie sorte tra il Ministero Affari Esteri e la Concessionaria, quest'ultima sospese i lavori che si trovavano ad un livello di avanzamento del 43%.

Inoltre il negoziato avviato dal MAE con la Società Bonifica allo scopo di giungere ad una transazione che avrebbe consentito il completamento delle opere già avviate non ha avuto esito positivo a causa del comportamento della stessa concessionaria che nel corso del negoziato ha posto condizioni inaccettabili per una Pubblica Amministrazione.

In tale quadro si è deciso di rescindere il contratto a tempo stipulato con la Soc. Bonifica e nel luglio '95, in accordo con la parte argentina è stato sottoposto alla approvazione del Comitato Direzionale lo stanziamento (Lit. 18,7 miliardi) — derivante da parte del disimpegno dei fondi provenienti dal contratto con Bonifica — necessario